

La Repubblica 13 Ottobre 2017

Catania, sequestro da un milione e mezzo per l'imprenditore Rapisarda

Confiscati i beni dell'imprenditore catanese Vincenzo Salvatore Rapisarda organico alla cosca Morabito Rapisarda. I beni ammontano ad un milione e mezzo di euro: il sequestro è avvenuto ad opera della Dia, la direzione investigativa antimafia di Catania e riguarda l'imprenditore già arrestato nel 2015 nel corso dell'operazione della Procura Distrettuale Antimafia "En Plein", in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Catania nei confronti di 16 persone ritenute affiliate al clan "Morabito-Rapisarda" di Paternò. L'anno dopo Rapisarda fu raggiunto da una nuova ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Catania nell'ambito dell'operazione dei Carabinieri denominata "Vicerè" per associazione di stampo mafioso e rivelazione di segreti d'ufficio nei confronti di 108 appartenenti al clan mafioso dei Laudani.

Il provvedimento di confisca interessa una società e quote di partecipazione di aziende operanti nel settore dell'autotrasporto e disponibilità finanziarie. La Dia ha accertato una notevole sproporzione tra le fonti di reddito dichiarate e i beni direttamente o indirettamente posseduti da Vincenzo Salvatore Rapisarda. Le indagini patrimoniali e societarie hanno consentito di far emergere come Rapisarda abbia, successivamente all'arresto, ceduto le quote di due società operanti nell'attività di autotrasporto di merci per conto terzi a prossimi congiunti, al solo fine di eludere eventuali misure patrimoniali nei suoi confronti. Tali atti di cessione, ai sensi della normativa antimafia, sono stati considerati privi di efficacia e il Tribunale di Catania ha quindi esteso il provvedimento ablativo anche alle quote sociali ritenute cedute fittiziamente. Il provvedimento di confisca, eseguito dalla Dia di Catania, ha colpito beni intestati alla convivente del Rapisarda ed a lui riconducibili, costituiti da una società operante nell'ambito dell'autotrasporto per conto terzi, una quota di partecipazione nel capitale sociale di altra società intestata ad un prossimo congiunto, operante anch'essa nella medesima attività, rapporti bancari e finanziari.

Natale Bruno